

Consiglio Comunale del 28 Giugno 2012

Interventi dei Sigg. consiglieri

Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe.

Approvazione bilancio al 31.12.2011

Presidente

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno che è Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione bilancio al 31.12.2011.

Cediamo la parola all'assessore Rana, prego.

Assessore Rana

Buona sera a tutti. Prima di leggere la delibera vorrei precisare che il bilancio consuntivo 2011 e il bilancio previsionale 2012 di un'azienda speciale, pur essendo responsabilità del Comitato di amministrazione del San Giuseppe e già approvati dalla Giunta comunale devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale per effetto della Legge n. 27 del 24.3.2012 che ha approvato il decreto sulla liberalizzazione Crescitalia del Governo Monti. Il bilancio dell'azienda è formato da due conti economici distinti, che poi vengono accorpati: uno, le farmacie, il secondo, il Presidio socio-assistenziale. Le Farmacie hanno circa 3.000.000 di euro di ricavi di cui circa l'8% viene versato al Comune corrispondenti a 223.000 euro di utili. Il Presidio socio-assistenziale, struttura residenziale, ricavi 1.550.000 euro circa e l'avanzo per struttura è di circa 56.000. La copertura media annua dei posti letto è del 98%. La situazione del terzo lotto che è finalizzato a offrire locali più idonei agli utenti e recuperare quattro posti letto in più è stata conclusa la parte amministrativa, l'inizio lavori è previsto per il mese di settembre e la fine lavori per il mese di marzo 2013. Le spese previste sono di circa euro 450.000 di cui euro 310.000 coperti da un contributo comunale.

Naturalmente mi piacerebbe dare le nostre valutazioni, anche; noi siamo molto soddisfatti della gestione, non solo per i dati numerici, estremamente positivi, ma soprattutto dai riscontri dell'utenza – ospiti e parenti – relativi alla qualità del

servizio. L'azienda nel suo complesso funziona molto bene, in particolare le farmacie, perché per reggere e chiudere un bilancio in positivo con la concorrenza agguerrita e competente delle farmacie private di Orbassano è qualificante.

Leggo la delibera: Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione bilancio al 31.12.2011. Visto che ai sensi dell'art. 114 c. 7 del D.lgs. n. 267 del 18/8/2000 gli atti fondamentali delle Aziende Speciali devono essere approvati dall'Ente locale; visto il D.L. 24.01.2012 convertito nella L. 24.03.2012 n. 27 prevede espressamente che tali atti dall'anno 2012 debbano essere approvati dal Consiglio Comunale dell'ente; considerato che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale San Giuseppe nella seduta n. 12 del 14/12/2011 – deliberato n. 2, ha approvato il bilancio Preventivo 2012 ed il Piano programma 2012-2013-2014 e Bilancio pluriennale; considerato che nel predisporre detti atti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha seguito gli indirizzi gestionali determinati dal Consiglio Comunale in data 22.3.2003 con deliberazione n.28; riscontrata la regolarità dei suddetti atti fondamentali; Ritenuto di provvedere in conseguenza; visto l'articolo 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000; visto il parere favorevole espresso dal Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità tecnica e contabile; visto l'articolo 48 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 delibera di approvare il Bilancio Preventivo 2012 e il piano-programma 2012-2014 e il Bilancio pluriennale con relativi documenti allegati, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale San Giuseppe nella seduta n. 12 del 14/12/2011, deliberato n. 2 e trasmesso a questo ente in data 16/12/2011.

Grazie.

Presidente

Ringrazio l'assessore Rana. Chiedo chi vuole fare degli interventi per questa delibera... ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Solo per fare una dichiarazione di voto favorevole da parte del gruppo del PDL e ne approfitto per ringraziare tutto il consiglio di amministrazione dell'ente che ha dimostrato come anche una partecipata del Comune, un'attività così importante, così decisiva nell'ambito dell'assistenza

pubblica possa anche avere degli utili e portare dei contributi positivi al Comune sotto il profilo finanziario.

Ripeto la dichiarazione di voto favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, ne ha facoltà.

Consigliere Gallino

Grazie Presidente. In quanto presidente della commissione servizi, nella quale si è svolta la commissione inerente a questo bilancio, mi paiono doverosi i ringraziamenti sia al presidente del San Giuseppe, sia ai suoi collaboratori che a tutto il personale che è prodigo, non si risparmia per tutto quello che necessita per il buon andamento della casa, e il nostro assessore ovviamente.

Da quest'anno, come diceva l'assessore, per legge, la n. 27 del 24.3, è obbligato a passare anche in Consiglio Comunale questo bilancio. Mi sembra un ottimo bilancio, in un periodo di crisi come questo in cui siamo dentro fino al collo, l'amministrazione del San Giuseppe si sta prodigando affinché tutto proceda nel migliore dei modi, anche le farmacie hanno dato un ottimo risultato e quindi siamo tutti d'accordo sulla approvazione di questo bilancio, anche il nostro gruppo della Lega Nord e quindi daremo voto favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino. Chiedo se ci sono degli altri interventi per questa delibera... ha chiesto la parola il consigliere Manzone, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Manzone

Grazie Presidente. Solo per una questione procedurale; immagino che l'intervento sia legato a tutti e due i punti dell'ordine del giorno, il 3 e il 4. Voteremo in maniera separata i due punti, però li discutiamo insieme in un'unica discussione?

Presidente

Come volete, io non l'ho chiesto prima però vedo che è già stata fatta una dichiarazione di voto. Per me è uguale, non c'è nessun problema a votarle insieme... Bene.

Consigliere Manzone

Siccome è stata letta solo la seconda delibera volevo solo capire questa cosa....

Presidente

Adesso poi l'assessore Rana ci illustra l'altra. Prego.

Consigliere Manzone

Anche il nostro intervento, a nome del Partito Democratico, sarà complessivo dell'analisi di tutti e due i punti. Diciamo che dal punto di vista tecnico, visto che siamo in un periodo di tecnicismi, dal governo in giù, è un bilancio perfetto, a posto, quadra, e ne approfittiamo per ringraziare e coloro che lo hanno redatto e coloro che hanno concretamente, amministrativamente e operativamente gestito la struttura in questo periodo, che è tra l'altro da questo punto di vista guidata da una persona che fa anche da trait d'union rispetto alla nascita di questa azienda, ovvero il direttore generale che ha visto nascere l'azienda, l'ha vista trasformarsi e ora la sta portando avanti – diciamo così – in acque tranquille. È però secondo noi un bilancio da amministratori da condominio, ovvero non c'è nulla di più della semplice gestione formale dell'esistente. Manca completamente di una visione politica verso il futuro, e ci sono alcune sottolineature da fare, da cui si evince questo concetto, attraverso la lettura attenta del piano-programma degli esercizi 2012-13-14. Si dice a un certo punto, tra i macro-obiettivi del triennio, che “uno degli obiettivi è appunto il riesame della mission dell'azienda, al fine di verificare la possibilità di acquisizione di nuovi servizi e collegamenti con il territorio, e comunque rafforzare l'identità dell'azienda attraverso una più mirata attività di positioning nel settore di attività”. A parte un po' la difficoltà di comprensione dell'obiettivo, quello che mi pare strano dal punto di vista politico quindi, non amministrativo, non gestionale, ma politico, e quindi dal consiglio di amministrazione che governa l'azienda, ci si metta l'ultimo anno di questa amministrazione a ripensare la mission dell'azienda, forse questo era un obiettivo da prevedere all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, a meno che

non si siano già prenotate le poltrone per il futuro ovviamente. Da questo deriva la perplessità sul fatto che esista oggi una visione chiara su ciò che si vuol fare di questa azienda, perché in altri passaggi sembra volersi sostanzialmente mantenere quello che già si fa, cioè una gestione assolutamente ordinaria. Nel 2012 tra l'altro si dice di voler partire con l'avvio di nuovi investimenti strutturali, già individuata la copertura economico-finanziaria del cosiddetto terzo lotto si intende completare nel 2012 la progettazione ai sensi di legge con i relativi pareri richiesti, e quindi affidare ed avviare i lavori dopo aver scelto il contraente esecutore sulla base delle norme vigenti. Il lotto 3 aumenterebbe la capacità ricettiva di quattro posti letto. Dunque su questa vicenda iniziamo a riflettere nell'autunno del 2010, lo ricordiamo bene; ricordiamo anche che il sottoscritto e il consigliere Mango in quel periodo, a seguito di una commissione servizi in cui ci fu illustrata l'idea di abbandonare il lotto 2 e di progettare un eventuale lotto 3 andammo a vedere la situazione per capire effettivamente se questo progetto poteva avere senso, poteva avere applicazione e avere risvolti positivi oppure no. Sono passati quasi due anni, siamo ancora al completamento della progettazione, e quindi anche qui mi sembra che si sia perso molto tempo, tant'è che se non sbaglio in commissione è stato sottolineato come anche in questo caso che i costi siano decisamente lievitati rispetto al progetto originario, portando il progetto originario da poco più di 300.000 euro ai 450.000, se le cifre che mi hanno riferito sono corrette. Una cifra che a questo punto è equivalente ai due terzi del progetto originario del lotto 2, che ha però tutto un altro significato, secondo noi, e quindi secondo noi non ne vale più la pena. Se sforzo era da fare, vi era quello di sistemare con il lotto 2 tutta la struttura, al fine di dare una uniformità dal punto di vista edilizio, ma soprattutto dal punto di vista di trattamento degli utenti, che vivono in condizioni decisamente diverse da un piano a un altro piano. Vero è che forse le condizioni di alcuni utenti sono più gravi, e quindi meno necessitano di alcune soluzioni che già sono attuate dove il lotto 1 ha ristrutturato l'azienda, ma è anche vero che i familiari di questi degenti lo richiedono. È anche vero che dal momento in cui qualcuno dovesse scegliere questa struttura, la situazione del piano attualmente non ristrutturato andrebbe ad incidere sicuramente in maniera negativa rispetto ad un'eventuale scelta da parte dell'utenza. Tanto più che nel secondo obiettivo si intende analizzare l'organizzazione del servizio al fine di preparare un più spiccato orientamento

della stessa anche verso il libero mercato privato dell'assistenza, che potrebbe diventare un target alternativo e di pari peso a quello convenzionato. Se si vuole andare in quella direzione bisogna presentare una struttura che abbia dei requisiti alti, che abbia un'impressione positiva. Purtroppo l'attuale situazione del secondo piano del San Giuseppe non è di questo livello, è un livello adeguato per quello che era la struttura dieci anni fa, sicuramente non oggi. Non dico che non sia stato fatto nulla, è stata fatta una manutenzione ordinaria, ma c'era un piano che prevedeva tutt'altro. Questo concetto, tra l'altro, di una direzione verso il libero mercato privato dell'assistenza, va un po' secondo noi in contrasto con quello che viene detto precedentemente, dove si dice che risultano solo due posti occupati da utenti privati, si rileva che la tipologia utente privato, soprattutto a motivo dell'entità del costo globale del servizio non può rappresentare una garanzia per una continuità di copertura dei posti letto nella micro-economia di contesto. Dunque io mi chiedo: noi con il terzo lotto vogliamo ampliare i posti letto, ne mettiamo quattro in più però sappiamo che l'ASL farà dei tagli; sappiamo al tempo stesso che l'utente privato non rappresenta una garanzia; a questo punto forse non è proprio conveniente fare questo tipo di scelta; aumentare i posti letto potrebbe non essere forse in questo momento una soluzione migliore per l'azienda, con i rischi cui si può andare incontro.

Ultime considerazioni, sempre inerenti al fatto che secondo noi manca questa visione politica di sviluppo dell'azienda; nel primo obiettivo per quanto riguarda le farmacie comunali si cercherà di mantenere la quota di mercato finora acquisita: quantità, clienti aumentati negli ultimi esercizi, in un momento di congiuntura dell'economia reale. Anche qui, mettersi oggi a riflettere e dire: "si cercherà di mantenere la quota di mercato", forse siamo arrivati un po' tardi, siamo arrivati un po' lunghi a questo tipo di decisione, forse bisognava cominciare prima a pensare a ipotetiche soluzioni alternative come è stato fino adesso mantenendo la quota di mercato, tanto più che se non sbaglio noi andremo a breve ad aprire una quinta farmacia, che non sarà una farmacia pubblica, non sarà una farmacia comunale ma sarà una farmacia privata, perché per il criterio dell'alternanza toccherebbe a un privato. Un ulteriore motivo di concorrenza in più, che per quanto riguarda l'utenza è assolutamente un vantaggio, sia dal punto di vista della concorrenza, sia dal punto di vista del servizio; ma se lo vogliamo vedere da amministratori, sicuramente è un ostacolo in più verso il buon mantenimento dei

risultati ottenuti dalle farmacie in questi anni. Quindi sostanzialmente da parte nostra c'è una soddisfazione per il raggiungimento dei risultati dal punto di vista tecnico, gestionale e amministrativo, ma un'assoluta bocciatura per quanto riguarda la parte politica: in tutti questi anni non abbiamo visto un solo atto da parte del consiglio di amministrazione di concerto con l'amministrazione comunale che abbia spostato di poco ciò che fu fatto negli anni precedenti. Ci si è trovati una struttura, un'azienda con un lavoro praticamente finito, portato a termine all'interno, nei tempi previsti dal mandato del vecchio consiglio di amministrazione, e di lì in poi ci si è fermati a mantenere i risultati conseguiti. Vero è che la struttura sta lavorando forse al massimo delle sue possibilità, si è riusciti a mantenere questo livello, però forse per il futuro bisognerà pensarci prima. Ovviamente il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Manzone. Qualcuno deve fare ancora degli interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Ferrara, ne ha facoltà.

Consigliera Ferrara

La nostra è una dichiarazione di voto su due punti. Per quanto riguarda i documenti presentati, in particolare il piano programma 2012-2013-2014 dobbiamo dirvi che non ci pare ci siano grandi progetti di sviluppo, anzi, come si può vedere dalla tabella degli indicatori di attività a pag. 6 e a pag. 7, tutta l'attività di questi anni si è allineata, seppur mantenendo i livelli che erano stati raggiunti negli anni precedenti a quella già avviata e consolidata dalla precedente gestione. Infatti si può vedere che significativi miglioramenti sono stati realizzati nel periodo che va dal 2003 al 2008, mentre negli anni successivi si è sostanzialmente mantenuto quanto già acquisito. Ci sono inoltre da fare altre due considerazioni, una per il Presidio e una per le farmacie. Quando si parla di obiettivi, vedi pag. 3, del Presidio, si può rilevare che dopo parecchio tempo che se ne parla, l'unica cosa che sembra più consistente è quella relativa alla realizzazione del cosiddetto terzo lotto, per il quale c'è il finanziamento, comunale e non, con i precedenti lavori di provenienza aziendale, ma deve ancora essere conclusa la progettazione, devono essere richieste le autorizzazioni necessarie e devono essere affidati i lavori, per cui chissà quando sarà tutto concluso.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, siamo alle buone intenzioni, in quanto pur potendo considerare in linea generale indicato, non si riesce a comprendere cosa può voler dire, a meno di un anno dalla fine del mandato, di cinque anni, analizzare l'organizzazione del servizio al fine di preparare un più spiccato orientamento della stessa anche verso il mercato libero privato dell'assistenza che potrebbe diventare un target alternativo e di pari peso a quello convenzionato ASL, visti i tagli incombenti sui servizi sanitari. Ci pare alternativo e di pari peso a quello convenzionato ASL.

A parte le enunciazioni di principio crediamo non ci sia, o se c'è è ben nascosta, una minima idea di che cosa si intende fare. Per quanto riguarda invece le farmacie si dice invece, primo obiettivo, pag. 4, che si cercherà di mantenere la quota di mercato finora acquisita. Obiettivo lodevole ma che fa apparire una mancanza di strategia futura, vista soprattutto la forte crisi economica in atto e la drastica riduzione delle spese delle ASL. Anche il secondo obiettivo ci pare condivisibile, ma generico: come si realizzerà il potenziamento del ruolo sociale delle farmacie? Da queste cose ci pare si possano trarre due conclusioni: una, la struttura operativa, il direttore e il suo staff, non ha saputo capitalizzare i risultati ottenuti nel periodo 2003-2008, non disperdendo e migliorando quando possibile i risultati raggiunti. In sostanza pare si sia trattato di buoni amministratori di condominio. Due, c'è una sostanziale carenza del ruolo politico strategico viste le potenzialità di una struttura quale quella dell'Azienda Speciale San Giuseppe, che avrebbe potuto, come ha detto il Sindaco in campagna elettorale e nel programma di governo, avere nel campo dell'assistenza e dei servizi socio-assistenziali. Il Sindaco in qualche passaggio aveva addirittura affermato che poteva essere lo strumento che superava l'esperienza del CIDIS, dopo aver detto negli anni precedenti, quando era un consigliere di opposizione, che i risultati ottenuti erano negativi e le scelte del consiglio di amministrazione erano sbagliate e che quindi si doveva chiudere e portare nuovamente le attività nella diretta gestione del Comune, con quali reali possibilità, visti gli innumerevoli vincoli che incombono sui Comuni non lo ha mai spiegato, ma tant'è, visto che la demagogia sembra possa sempre pagare. Crediamo che questo sia il dato più negativo dell'attuale gestione, quello di non aver stimolato la struttura tecnico-burocratica nell'investire in nuovi progetti che potevano porre l'azienda all'avanguardia rendendola sempre più determinante nel panorama dei servizi di

cui alla sua missione, e si potevano facilmente prevedere già da alcuni anni i riflessi di una crisi economica, e ancora prima finanziaria, che coinvolge il sistema pubblico che ad oggi è il maggior finanziatore dei servizi gestiti; se la Regione taglierà sempre più drasticamente la spesa sanitaria, come si pensa di poter reggere? Per quanto riguarda la gestione finanziamento dei lavori del terzo lotto non sembra ci sia stata una costante posizione che dice che l'azienda non poteva finanziarli autonomamente in quanto il consiglio di amministrazione aveva già impegnato il bilancio con i lavori relativi alla ristrutturazione del piano terra. Se provate a guardare la relazione illustrativa al bilancio di previsione – pag. 4 – vede che l'importo annuale degli ammortamenti è pari ad euro 39.100, di cui solo 29.300 per ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali, nei quali rientrano non solo i lavori e gli arredi del lotto 1, quello del piano terra, ma anche l'ammortamento dei beni e opere acquisiti o realizzati dall'azienda negli ultimi esercizi – attrezzature varie per il funzionamento del servizio investimenti su beni terzi immobili del Presidio e l'ammortamento dei beni acquisiti nel 2011 fino alla data di stesura. Si tratta quindi di una cifra che rapportata al bilancio aziendale è alquanto contenuta; tutto ciò per dire che o si dimostra che non si poteva fare di più, o non ci si può trincerare dietro l'affermazione che gli altri avevano già utilizzato tutto il possibile. Teniamo anche conto che nonostante tutte le difficoltà incontrate, e lo si può vedere dai numeri riportati dagli indicatori di attività, nel quinquennio 2003-2008 sono stati progettati, autorizzati, affidati e realizzati lavori di una sostanziale importanza, sia per il valore economico di euro 550.000, sia per l'impatto all'interno della struttura – pensiamo banalmente alla necessità di spostare gli ospiti di qua e di là alla realizzazione dei lavori in locali utilizzati, eccetera.

Per questi motivi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Ferrara. Qualcuno deve fare ancora degli interventi o delle dichiarazioni di voto? ha chiesto la parola l'assessore Rana, ne ha facoltà.

Assessore Rana

Lotto 3. Prima che cosa ho spiegato del lotto 3? Non c'è niente da fare, inizio lavori a inizio settembre, conclusione marzo. I costi sono aumentati perché sono

cambiate le normative: prima questa era una zona sismica di un certo livello, adesso è stato peggiorato il livello; nel 2010 non era previsto, questo, perciò questo è il solo motivo.

Lotto 2: non è stato fatto, costa 800.000 euro protocollo d'intesa ancora l'adeguamento alla normativa, e ci offre un posto solo.

Con questi 450.000 ci sono quattro posti e maggiore spazio per gli ospiti: questa è la differenza. Poi i privati: ci sono sette privati in questo momento nella nostra struttura: quindi il miglioramento c'è.

L'occupazione è del 98%, la media è di 48,5%: qualcosa è stato fatto, i posti non sono vuoti, le persone che ha mandato l'ASL sono diminuite, ma abbiamo riempito la struttura con sette privati. Le entrate continuamente sono aumentate; è vero che potevano aumentare di più, ma il problema è che dal 2003 al 2008 c'erano le vacche grasse, dal 2008 al 2012 guardate la situazione intorno. Dal 2003 al 2008 ad oggi, ma ancora c'è un aumento di fatturato. La ... è scesa a sei giorni; la ASL per ogni ricetta ha diminuito il contributo, e i grossisti hanno ridotto i prezzi delle medicine. La nuova farmacia privata dopo il 2008 ha aumentato molto il suo spazio: perciò non possiamo criticare tutto, anche se è vero che il ruolo dell'opposizione. Ma qualcosa è stato fatto. Sette privati ci sono, nessun posto è libero, quattro posti contro uno, più spazio per la sala da pranzo e di riposo, e non diamo nessun fastidio. Poi è stata fatta manutenzione ordinaria, e l'aumento di costo è perché c'è anche la vecchia struttura da mettere a posto; finché non la tocchi, non la metti a posto. Dobbiamo anche pensare che è peggiorata, mentre facciamo la ristrutturazione, perciò mi sembra che siano state fatte le cose così come erano state previste.

Grazie.

Presidente

Ringrazio l'assessore Rana. Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, ne ha facoltà.

Consigliere Salerno

Grazie, signor Presidente. Ho ascoltato veramente con gioia l'intervento dell'assessore Rana, almeno gli diamo qualche volta la possibilità di intervenire, considerato che ce lo chiede spesso. Ma le giustificazioni che ci ha dato sembrano

giustificazioni che non ci convincono del tutto, e le spieghiamo anche il motivo assessore, noi parliamo del fatto che le normative sono cambiate, ogni qualvolta noi diciamo qualcosa per quanto riguarda ristrutturazioni o nuove realizzazioni, giustifichiamo l'aumento dei costi con le normative che prevedono aumenti: adesso basta. Le normative sono state modificate nel 2008/2009, pertanto le vostre normative, considerato che andate a chiudere una balconata con delle vetrate, queste normative non c'entrano assolutamente nulla, o se c'entrano, c'entrano veramente pochissimo. Diciamolo, dobbiamo avere il coraggio assessore. La nostra volontà è quella di non andare a spendere 700/800.000 euro come avremmo fatto noi, e magari non avremmo chiesto i soldi al Comune come sta facendo in questo momento il San Giuseppe, ma vogliamo spendere 350.000 euro perché noi il progetto lo vogliamo così: è più coraggioso, assessore, mi permetta. Perché nascondersi dietro alle normative ci sembra più rispettoso. Dopodiché tutto quello che noi abbiamo detto nel nostro documento che abbiamo letto è un nostro pensiero, pertanto le chiedo di avere rispetto del nostro pensiero. Dopodiché la maggioranza è maggioranza e voterà sicuramente questa delibera, non cambierà assolutamente nulla; però è anche giusto che oggi venga registrata la nostra posizione.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Salerno. Ha chiesto la parola l'assessore Rana, ne ha facoltà.

Assessore Rana

Le norme antisismiche da quando le cominciamo ad applicare? Vedete in Emilia Romagna che cosa sta succedendo. In ogni caso è facile criticare, ma prima bisogna vedere il progetto, poi, Roberto, in commissione le tue parole erano diverse; vuoi che ti legga che cosa hai detto? Hai fatto i complimenti ... sul bilancio, ma di che cosa stiamo parlando? Di bilancio. Se mi chiedevi il progetto ti facevo vedere il progetto, rispondevo anche sul progetto. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'assessore Rana. Direi che possiamo continuare con gli interventi... se non ce ne sono più passiamo all'approvazione. Cedo la parola al Segretario, ne ha facoltà. Prima era stato proposto dalla minoranza di discuterle insieme, le votiamo separate ma le abbiamo discusse insieme.

Quindi votiamo per la delibera n. 3, prego.

Segretario

Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione bilancio al 31.12.2011.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 18, astenuti nessuno, votanti 18, voti favorevoli 12, voti contrari 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli ...

Contrari ... i consiglieri Manzone, Gobbi, la consigliera Vassalotti, Ferrara, Mensa e il consigliere Salerno.